

Un'altra « perla » del presidente della giunta regionale

Persano: il dc Russo convoca tutti, ma poi non si presenta

Alla riunione della commissione paritetica non era presente neppure un assessore - Le proposte del generale Bonanni Caione e le richieste del compagno Vincenzo De Luca

Il presidente della giunta regionale, il dc Gaspare Russo, ne ha fatta un'altra delle sue.

Ieri mattina, dopo aver convocato la commissione paritetica per le terre di Persano, ha deciso di non andarci e di non farsi nemmeno rappresentare dall'assessore regionale all'Agricoltura.

La riunione si è tenuta lo stesso, ma l'assenza della giunta regionale, è significativa dell'attenzione politica con cui viene seguita una questione che interessa centinaia di contadini della Piana del Sele e l'intera opinione pubblica che vuol sapere se e in quanto tempo si riuscirà ad utilizzare produttivamente una delle zone più fertili della Campania.

La presenza non rappresentativa della giunta regionale e-

ra ancora più necessaria dopo che il ministro della Difesa, Ruffini, aveva cercato di « scariare » ogni responsabilità, sostenendo che una vera decisione poteva prendersi soltanto a livello regionale.

In ogni caso nella riunione sono emersi ugualmente elementi degni di interesse. Prima di tutto la posizione dell'esercito, espressa dal generale Bonanni Caione.

Il generale non è andato troppo per il sottile ed ha trattato l'occupazione delle terre come un'invasione che non può protrarsi oltre il prossimo ottobre, dato che a seguito di una denuncia dell'esercito — il 27 ottobre del '78 i contadini furono condannati allo sgombero delle terre e se la sentenza non era stata esecuita entro l'anno ogni decisione viene

Benevento

Una spinta in avanti dal convegno CGIL al Taburno

BENEVENTO — E' pienamente riuscito per partecipazione, interesse e dibattito, il convegno provinciale organizzato dalla Cgil del Sannio e dall'Hotel Taburno sull'adeguamento delle strutture organizzative e politiche del sindacato. L'iniziativa della camera confederale di Benevento è stata una di quelle in preparazione del congresso regionale della Cgil che si terrà nel prossimo autunno. Al momento dell'apertura dei lavori, da parte di Mario Ferrara, responsabile della zona Valle Caudina, erano presenti circa 180 compagni in rappresentanza delle varie realtà territoriali e di lavoro: dalla produzione al pubblico impiego, dai braccianti ai giovani disoccupati.

Taccuino Estate

Gli spettacoli di fine settimana

Fine settimana in città. Quelli che restano sono tanti. Alcuni si preparano al grande esodo di agosto, ormai vicinissimo. Altri sono appena tornati. Per altri le vacanze restano un sogno.

Per tutti ecco alcune proposte per passare alcune ore al fresco, assistendo ad uno spettacolo.

Cominciamo da quelle di « Estate a Napoli ».

Questa sera alle ore 21 nel cortile principale di palazzo Reale si esibirà il balletto classico sovietico di cui fanno parte alcuni elementi del teatro Bolscioi e vari solisti provenienti da teatri di balletto dell'URSS.

Saranno eseguite danze su musiche composte da brani diversi di vari autori. Uno spettacolo estremamente conosciuto, dunque, che va inquadrato nella grande tradizione della scuola di danza classica russa.

Sempre questa sera, nell'ambito degli scambi culturali intercorsi fra i comuni di Roma, Firenze e Napoli, alle ore 21 nel cortile del Maschio Angioino verrà rappresentata la « Mandragola » di Niccolò Machiavelli.

La commedia verrà proposta, nella interpretazione del teatro regionale toscano per la regia di Carlo Cecchi, secondo una lettura aggressiva e inquietante, lontana dai canoniche schemi della tradizione. Si replica.

A Pompei, sempre alle 21, nuova replica della « Dodicesima notte » di Shakespeare nel Teatro Grande. L'allestimento è di Aldo Trionfo. Interpreti principali: Glauco Mauri, Pino Micòl, Nino Castelluccio. Lo spettacolo sarà presentato fino a domani.

Nel nuovo spazio teatrale di Villa Pignatelli, prima questa sera alle 21 del « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare nella realizzazione della Cooperativa Nuova Commedia.

La città, i giovani, gli spettacoli / Discutiamone

« Per questo politico impotente comprendere può tutto al più voler dire recepire, adeguarsi, sapere ciò che è »: così ha scritto uno dei compagni intervenuti sulle pagine de « L'Unità » nell'ampio dibattito che si è sviluppato su « La città, i giovani, gli spettacoli » e i fraccamenti non ho nessuna remora a identificarmi in quel politico, se non altro perché nel momento in cui aprivo il dibattito avuto dal nostro giornale, ho inteso innanzitutto proprio sulla figura del « politico impotente » e in tal senso fare anche dell'autorità. Autorità determinata dalla convinzione che al di là del modo più o meno intelligente, malizioso o puramente demagogico con cui il « politico » si confronta con i problemi della società nuova che sta emergendo e dei nuovi bisogni che in essa si manifestano e delle forze portatrici con cui essa si rappresenta, è oggi in crisi gran parte del sistema tradizionale attraverso il quale si è realizzato il rapporto tra la politica e la società nel suo complesso; e che tale crisi si manifesta in modo particolarmente acuto nel rapporto tra la politica e la « società dei giovani »; e che il segno di tale crisi non è sicuramente da individuarsi nella partecipazione di cinquantunmila giovani e meno giovani al concerto di Dalla e De Gregori, ma nella certezza che una presenza così massiccia e vivace non si avrebbe mai ad una manifestazione politica, anche dei partiti di sinistra, anche del nostro stesso partito. E' questa carenza, anziché indurci ad una riflessione sulla nostra politica e sulla nostra capacità di intercettare, sviluppare e mantenere significativi rapporti con gran parte della società, determina spesso in noi una reazione che definirei « conservatrice », secondo la quale il « male » è in quella parte della società che non ci segue, sta nelle manifestazioni che ci escludono o dalle quali in qualche modo ci sentiamo separati.

Un politico impotente che vuole capire bene

Il compagno Benito Visca, che aveva avuto la « sfortuna » di intervenire nel nostro dibattito, ci ha chiesto la possibilità di una replica.

Gli abbiamo concessa per due ragioni: perché molti interventi hanno finito col polemizzare con lui, prendendo il suo articolo come « apertura reale » del dibattito, come se si trattasse di una discussione lunga, ma viva e impegnativa, tanto da spingere ad approfondimenti nel corso stesso del dibattito.

realmente protagonista dei cambiamenti di questa società?

Mi pare invece che il tipo di approccio dovrebbe seguire altri criteri e tenere sempre conto del fatto che di questa società di cui discutiamo e nella quale operiamo, facciamo fino in fondo parte. E' questa la forza politica che in questa stessa società stanno avanzando dei fenomeni nuovi, delle esigenze trascurate che nel tempo si vanno creando e che sono la sintesi di processi complessi, politici e culturali di costume, nei quali si intrecciano spinte individuali ed eterive (nel senso della « evasione ») indotte dalla società capitalistica e dalla emarginazione che essa provoca di ingenti masse e nello stesso tempo spinte al protagonismo individuale e di massa determinate dalla volontà di quella stessa parte della società a cambiare la propria condizione e dunque la società nel suo complesso, anche attraverso interventi non riconducibili alla « politica » intesa in senso tradizionale e ai suoi strumenti tradizionali, e riferibili invece alla propria individualità e dai propri bisogni (spesso espressi in modo incoerente e contraddittorio), che in quanto espressione di una condizione soggettiva si contrappongono ad ogni ideologia e ad ogni « precostituzione », politica o culturale che sia.

Di cosa dunque hanno bisogno questi giovani? Della « politica », evidentemente; per non rimanere prigionieri della loro condizione di singoli soggetti che si ritrovano occasionalmente, sia pure in manifestazioni che esprimono gioia e vitalità, ma che

venivano ricacciati inesorabilmente a quella condizione; della « politica » non come imposizione di regole e di norme, ma come conquista fondata sulla certezza del cambiamento e sulla verifica quotidiana del cambiamento stesso; della « politica » come strumento per conseguire concretamente gli obiettivi di protagonismo che essi intendono perseguire. In definitiva della « politica » come esaltazione della loro individualità, come rifiuto del conformismo. Si tratta insomma di cogliere nei comportamenti anche di negazione di grandi masse giovanili un grande potenziale di rinnovamento e di cambiamento rivoluzionario (nel senso pieno del termine), che per essere nella società e trasformarla, ha bisogno di incontrarsi con la politica (nel senso pieno del termine).

L'incontro non può avvenire tuttavia se l'organizzazione politica (i partiti) non abbandonano ogni tendenza al conformismo e all'integralismo; se i partiti, quelli ritenuti innanzi tutto, non recuperano il forte ritardo di « laicità » che scontano nel loro rapporto con la società. In questo senso mi pare che l'invito rivolto a noi stessi da parte di molti dei compagni intervenuti nel dibattito, a verificare il nostro modo di fare politica, la nostra disponibilità al nuovo e al diverso, la nostra intelligenza nell'opera di esaltazione della individualità di ciascun soggetto sia quanto mai opportuno e necessario.

Ma un dato di partenza è certo: ed è la scoperta da parte di grandi masse di giovani della forza politica, capace di loro propria individualità e dai propri bisogni (spesso espressi in modo incoerente e contraddittorio), che in quanto espressione di una condizione soggettiva si contrappongono ad ogni ideologia e ad ogni « precostituzione », politica o culturale che sia.

Di cosa dunque hanno bisogno questi giovani? Della « politica », evidentemente; per non rimanere prigionieri della loro condizione di singoli soggetti che si ritrovano occasionalmente, sia pure in manifestazioni che esprimono gioia e vitalità, ma che

Per chi va nelle isole... .. e per chi torna

Col vaporetto

a CAPRI 7,00; 7,30; 8,00; 9,15; 11,05; 12,10 (festivo); 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.

a ISCHIA 6,30 (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35 (festivo); 11,05; 12,20; 13,00; 13,45; 14,15; 16,10; 17,00; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.

a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05 (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.

a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14,00; 20,25.

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,35; 17,15; 15; 17,15; 19,10. Da Mergellina con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9,00; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15,00; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8,00; 10,40; 14,40; 16,50; 18,50; o con l'Alilauro, da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9,00; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19,00; 19,40; 20,00; 20,20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alilauro alle 8,40; 11,20; 13,00; 17,50; 19,30.

a FORIO con l'Alilauro da Mergellina alle ore 13,00; 19,30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10,00; 15,10; 17,20; 19,05.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Mario Parente, segretario provinciale della Camera del lavoro che ha in primo luogo ricordato l'ampio e vivace dibattito che si sta sviluppando nel sindacato sulla riforma organizzativa e politica.

Parente ha affermato che il sindacato nella crisi deve assumere un ruolo importante; da qui, la necessità di una ricollocazione nella società che anche nel Sannio è profondamente mutata con i bisogni e domande nuove ai quali il sindacato deve essere capace di dare risposte in avanti.

Il compagno Parente ha quindi ribadito che nel Sannio la classe operaia ed i giovani disoccupati devono essere l'asse centrale delle lotte e delle iniziative di massa, per cui, se il sindacato non deve essere più solo dei lavoratori occupati, la sua riforma diviene necessaria ed essenziale e non rappresenta quindi un tentativo di ingegneria organizzativa.

Mario Parente ha poi descritto il progetto di zonizzazione del sindacato nel Sannio che dovrebbe portare al superamento delle organizzazioni provinciali per 4 zone: la Valle Caudina, la Valle Telesina, la zona Tammara-Fortore e quella comprendente Benevento ed il suo circondario. Parente ha infine ricordato che al processo di decentramento in provincia di Benevento sta andando avanti con la già avvenuta costituzione delle zone telesina e caudina ed ha già portato, per fare un solo esempio a risultati positivi come la triplicazione in queste zone dell'assistenza, fatta per altro in modo nuovo e più qualificato come dimostra la proficua ricerca dell'indagine socio-sanitaria promossa dall'Inca.

Alla relazione ha fatto seguito il dibattito che si è articolato in 5 commissioni organizzative, programmatiche, stampa e propaganda, accordamenti e trasporti ed assistenza. Una scelta questa che si dimostra molto felice in quanto quasi tutti i compagni presenti hanno potuto intervenire superando quindi i limiti e le difficoltà tipiche del dibattito in assemblea generale. I lavori delle 5 commissioni sono stati esposti, infine in assemblea in altrettanti documenti

N.B. — I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Ischia 800 (corsa semplice), 1450 (andata e ritorno); per Casamicciola 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Procida 700 (corsa semplice), 1300 (andata e ritorno). Aliscafi CAREMAR per Capri ed Ischia 1800, per Procida 1000.

Per acquistare i biglietti della CAREMAR (a tariffa ridotta rispetto ai prezzi praticati dalle altre compagnie) è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora a quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. I prezzi dei vaporetti LAURO per Capri ed Ischia sono di 1500 lire (corsa semplice) e 2500 (andata e ritorno). Per gli aliscafi della LAURO (ALLAURO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2500 (corsa semplice). Per la NAVIGAZIONE LIBERA DEL GOLFO i prezzi dei vaporetti per Capri ed Ischia sono di 1500 (corsa semplice) e 2500 (andata e ritorno).

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Il laureato » (Embassy)
- Il posto tranquillo » (Maximum)

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) I 3 giorni del condor, con R. Redford - DR

ADRIANO (Tel. 313.005) Chiusura estiva

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Brillantina rock

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 348.932) Lassù qualcuno mi ama, con P. Newman - DR

ARCARALISSO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.543) Ragazza a pagamento

ARGO (Via Alessandro Perre, 4 - Tel. 324.764) Eccesso di interesse

AVIOM (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.264) Chiusura estiva

CORALLI (Tel. 444.806) Un dollaro d'onore, con J. Wayne - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Chiusura estiva

DIANA (Via L. Giordani - Telefono 377.527) Chiusura estiva

EDEN (Via S. Santeufico - Telefono 322.774) Intimità proibite

EUROPA (Via Nuova Rocca, 49 - Chiusura estiva)

GLORIA « A » (V. Armadoro, 250 - Tel. 291.399) Squadra omicidi chiama color, con J. Lee - G (VM 14)

GLORIA « B » Chiusura estiva

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Eccesso porno

TITANUS - Corso Novara, 37 - Telefono 268.122

PLAZA (Via Kerkerker, 2 - Telefono 378.519) Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Metrucci, 69 - Tel. 689.266) Chiusura estiva

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.289) Una sera d'incontra, con J. Dorelli - C

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Chiusura estiva

DOPPIAVOLTO (Tel. 321.335) Il giorno della civetta, con F. Nero - DR

ITALIANI (Tel. 683.444) (15.30, 18, 19,30) Leol Tappetini

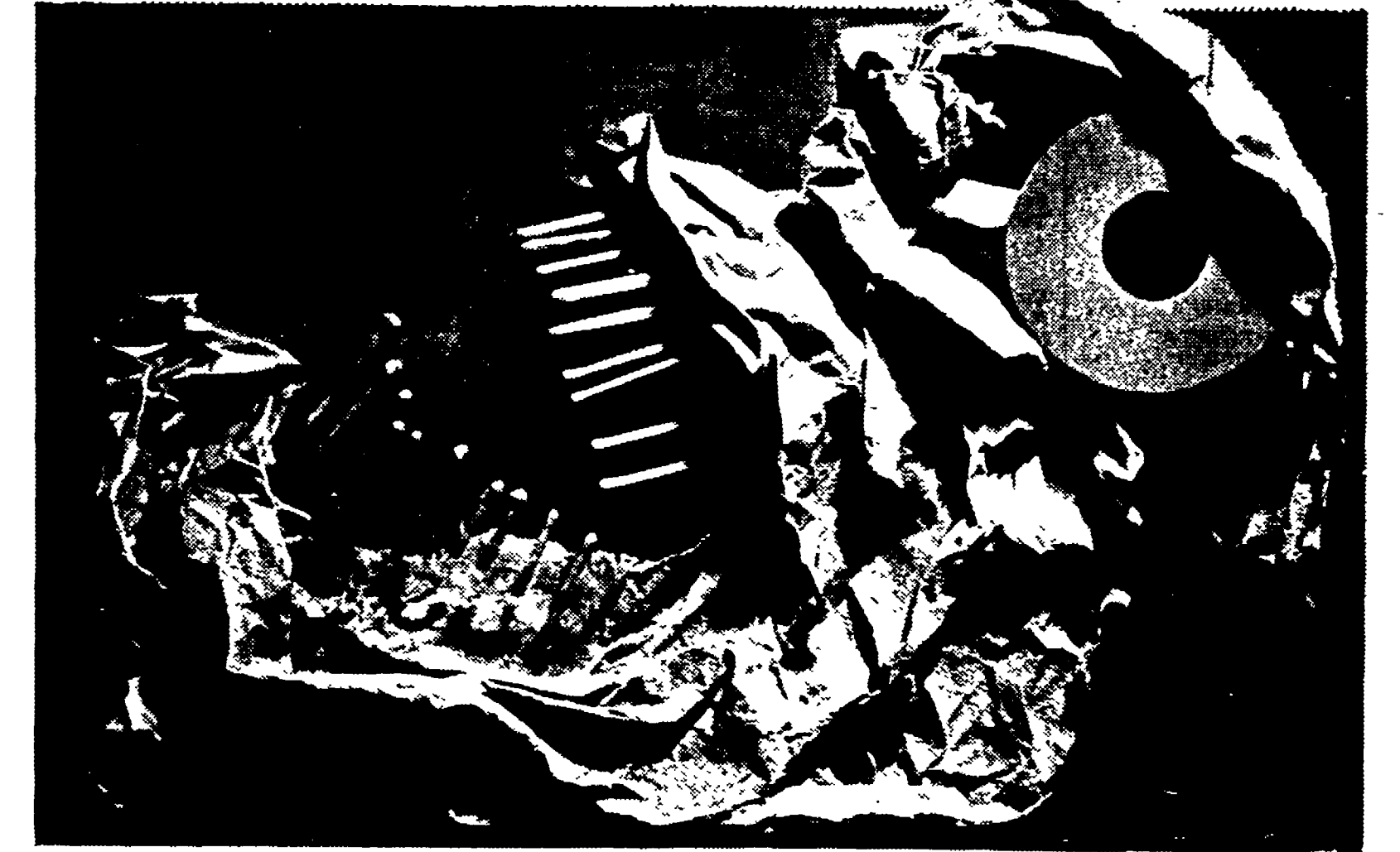
MODERNISSIMO - Tel. 310.062 Il letto di Bagdad, con S. Reeves - A

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.82) Piedone a Hong Kong, con B. Spencer - SA

POSILIPPO (Via Posillipo - Telefono 768.47.41) Legge con Anita, con G. Giannini - DR

QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925) Il capitano Nemo e la città sommersa, con R. Ryan - A

VITTORIO (Via Piccolini, 18 - Tel. 377.937) Chiusura estiva



COL BOSCO BRUCI ANCHE TU

CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI-ESTATE 1979